

CONCORSI

APERTE LE SELEZIONI PER CORTISTI DI ARCIPELAGO
Sono aperte le selezioni per la Decima Edizione di Arcipelago - Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini, che si svolgerà a Roma dal 31 Maggio al 6 Giugno 2002. Le sezioni competitive sono: Onde Corte, eMovie/Storie Digitali, Corto.Web 3.0, I VHS e i moduli d'iscrizione per la pre-selezione debbono pervenire entro il 16 febbraio 2002 all'indirizzo: Festival Arcipelago c/o Associazione Culturale 3E-medii@Casella Postale 6154 - 00195 Roma Prati INFO: Tel. 06/39387246 - e-mail: info@arcipelagofilmfestival.org

maremosso

CHI ERA LO SQUARTATORE? DOCTOR JEKILL, DORIAN GRAY O LEWIS CARROL?

Riccardo Reim

Jack lo Squartatore (Jack the Ripper) è uno di quei personaggi che non cessano mai, in pratica, di occupare l'immaginario collettivo: biografie, film, documentari, inchieste, fumetti ripropongono ciclicamente, in modo più o meno truculento e più o meno attendibile, la «vera» storia, e a questo proposito non fa eccezione l'attuale film di Allen e Albert Hughes, più meloso che granguignolesco, più sfarzoso che originale a un pubblico felicissimo di sentirselo nuovamente raccontare da cima a fondo senza arrivare a saperne, alla fine, più di quanto già ne sapeva. Chi fu in realtà Jack the Ripper? Un membro della famiglia reale britannica? Un medico degenerato? Un diplomatico?... I delitti di Whitechapel furono il frutto di una

vera furia omicida o di una macchinazione ordita in ambienti molto, troppo vicini alla Corona?... Una decina di anni fa venne pubblicato a cura di Shirley Harrison un presunto diario dello Squartatore, in cui il «mostro» che nell'autunno del 1888 terrorizzò la perbenista Londra vittoriana assumeva il nome di James Maybrick, sconcertantemente già al centro di un clamoroso caso giudiziario dell'epoca... Ma tutto questo ha davvero importanza?... Se pensiamo che due anni prima di quei fatti, nel 1886, Robert Louis Stevenson pubblicava «The Strange Case of Doctor Jekyll» e che nel 1890 vedrà la luce «The Picture of Dorian Gray» di Oscar Wilde, ecco che la figura di Jack the Ripper ci appare quanto mai logica, per non dire inevitabile: è l'Hyde di non importa

quale rispettabilissimo Jekyll, l'imprevedibile «ri-tratto» di qualche insospettabile Dorian. Nel 1872, il reverendo Lewis Carroll aveva fatto passare la sua cara Alice «attraverso lo specchio», ed essendo lui mancino possiamo ben credere che quel mondo «rovesciato» gli apparisse perfettamente diritto (e liberatorio). Jack the Ripper è un personaggio notturno, come Hyde e come, a loro modo, Dorian Gray e Alice: allo stesso modo si sarà guardato in uno «specchio» alla ricerca della propria anima. «Ahimè», scriveva Stevenson a un amico, «non c'è dunque evasione possibile? Nessuna vacanza dalla legalità morale? Non potremo dunque mai versare sangue? Triste prospettiva. Il Paradiso, comunque, non può essere che quel gran regno dell'Antinomio suggerito da Charles Lamb, do-

ve la coscienza, questo verme imperituro, spira finalmente, lasciando il peccatore libero di infrangere i dieci comandamenti». Lo Squartatore doveva aver fatto sogni del genere prima di decidersi a passare all'azione, magari ispirato da qualche simpatica poesia come quella che inizia all'incirca così: «Incontrai un vecchio signore / un signore davvero assai vecchio / laggiù nella landa solitaria...», e che termina bruscamente dicendo: «...E presi a bastonate quel bravo, rispettabile vecchio». Questi versi che sembrano l'inno di qualche odierna banda di terroristi e che invece sono del 1856, non li ha composti Jack the Ripper in un attimo di lucido delirio, bensì il timido e riservato autore di Attraverso lo specchio: il pacifico reverendo Carroll.

È Natale: se a qualcuno piace caldo...

dubbi da nord a sud

Un gospel al Ciak di Milano o Solex allo Zò di Catania?

Mauro Zanda

Le vacanze natalizie nell'accezione comune non sono esattamente il pretesto ideale per uscire di casa ed assistere ad un concerto; troppo radicata la tradizione e la passione dei giochi con le carte, troppo appesantiti forse da dolciumi d'ogni sorta che ad esse s'accompagnano. Parenti o amici allora non conta, l'unica certezza in questi giorni sembra essere la dimora domestica, luogo dell'ozio, del ritrovo e del calore. C'è però chi quel quadretto intimo e giocoso non lo conosce, non lo possiede; e c'è persino chi non lo vuole, preferendo che resti solo una cartolina, cercando svago e amore altrove. Tra questi anche i forzati del divertimento notturno, cicconi di quel sottobosco musicale che anche a Natale anima i locali delle nostre città, delle nostre province. Proviamo allora a tracciare una mappa per tutti quelli che, lontani da panettoni e carte napoletane, in questi giorni di feste cercano la musica o il ballo. Tanto gospel ovviamente, nel solco di una tradizione che non ci appartiene ma che preme con forza: al Teatro Ciak di Milano, oggi, 25 e 26 si esibirà l'Harlem Gospel Choir, uno dei più prestigiosi gruppi gospel americani, che dedica l'intero tour di quest'anno alle vittime newyorkesi dell'11 settembre. Ancora gospel e spiritual, con Bobby Jones & New Life che si esibiranno domani e 26 al Fillmore di Cortemaggiore in provincia di Piacenza e Winton Cobb & The Cobb Fellowship Chorale che saranno invece di scena il 26 al Vox di Nonantola (Modena). Tra i concerti più attesi, quello del grande Vinicio Capossela, che di certo non farà mancare calore e poesia nelle sue esibizioni natalizie: fresco vincitore del Premio Tenco, suonerà le sue canzoni a manovella oggi a Taneto di Gattatico in provincia di Reggio Emilia, il 26 allo Yo Street Club di Rimini e soprattutto domani al Teatro Tenda Stazione Centrale di Milano, per un concerto gratuito che si terrà nel tardo pomeriggio (ore 18.00). Ancora musica d'autore, questa volta nel sud Italia: mercoledì 26 il fisarmonicista Ambrogio Sparagna gioca in casa nel centro storico di Itri in provincia di Latina; nato all'ombra del grande etnomusicologo Diego Carpitelli, è unanimemente considerato uno dei più alti rappresentanti della nostra musica popolare, vantando inoltre collaborazioni con musicisti di estrazione diversa come Lucilla Galeazzi e Francesco De Gregori. Sempre mercoledì 26 ancora musica e tradizioni con Radiodervish, un'esperienza nata dall'incontro di un bassista pugliese e un cantante palestinese, che si esibiranno nella piazza di Mesagne in provincia di Brindisi. Per chi ama il rock più classico, due punti fermi per la notte di Natale: l'armonicista americano Andy J. Forest e la sua band si esibiranno al Thunder Road di Codevilla (Pavia), e l'ex chitarrista di Vasco Rossi, Maurizio Solieri suonerà al Ju Bamboo di Savona. Reggae e dintorni con i Vallanzasca oggi al Babylon di Ponderano, «Reggae Millennium Party» al Mexico e Nuvole di Lendinara (Rovigo) con i Rastanob da Venezia, e infine gli sbanca classiche romani Otto Ohm, in concerto il 26 al Tendaspettacoli di Bellinzona (Sondrio). Un altro gruppo uscito trionfatore dalla passata stagione radiofonica sono i Delta V, che suoneranno dal vivo mercoledì 26 nella piazza di Galatone in provincia di Lecce.

Infine qualche suggerimento per il popolo alternativo: la bravissima Solex, in concerto il giorno di Natale allo Zò di Catania; si tratta di una musicista olandese dal piglio post-moderno, capace di assemblare in una piacevole forma eletto-rock, frammenti e campioni rubati dalle fonti più disparate. Assolutamente consigliata ai molti palati fini catanesi. E poi per chi non può fare a meno di ballare neanche sotto le feste, «Orax Featurings»: serata danzante a colpi di Techno, house e wave '80, al Binario Zero di Milano, mercoledì 26 a partire dalle 23.00. Se invece volete portare i vostri bambini ad un circo intelligente, la compagnia canadese del Cirque Eloize si esibirà stasera al Teatro Piccolo di Milano; animali liberi, danze e acrobati potrebbero riconciliarvi con un mondo magico che negli anni è finito per soffocare sotto il peso delle sue stesse contraddizioni. Casalingshi o nottambuli, a questo punto la scelta sta solo a voi: non scartate mai però l'ipotesi di assaggiare un gustoso torrone di fronte a della buona musica.



Venezia, Basilica di San Marco: tra i suoi mosaici va in scena la «Creazione» di Haydn

dal jazz a Vivaldi

Allegrì, Umbria Jazz è tornata e Capossela vi aspetta in stazione

Helmut Failoni

Cullati dal jazz. La colonna sonora di queste festività sarà prevalentemente jazzistica. Arriva infatti puntuale come ogni anno l'edizione invernale di Umbria Jazz, che per cinque giorni, dal 28 dicembre al primo gennaio riempirà ogni angolo di Orvieto con musica afroamericana.

Moltissimi i concerti, che si susseguiranno nelle cinque giornate, da mezzogiorno sino a notte fonda, e importanti gli ospiti internazionali. A partire da Uri Caine, che si esibirà più volte con il suo trio, sino al sassofonista Joe Lovano, che porterà invece il suo Nonet, con George Garzone, Steve Slagle, Gary Smulyan, Barry Ries, Larry Farrell, John Hicks, Dennis Irwin, Lewis Nash: ospite d'eccezione il primo gennaio al Teatro Mancinelli il chitarrista ex-davisiano John Scofield, che con Lovano ha suonato molto spesso in passato.

Sarà un altro chitarrista l'ospite di punta dei concerti di mezzanotte, l'italo-americano Pat Martino, uno degli strumentisti meno noti al grande pubblico, ma venerato dai colleghi: ha segnato l'evoluzione del linguaggio chitarristico a cavallo fra la fine degli anni Sessanta e i Settanta, impregnando la sua musica di esotismi indiani. Oltre a Martino, ospiti stabili delle kermesse notturne saranno Sarah Jane Morris, con la sua voce cruda e corrosiva, il quintetto soprannominato di Giovanni Tommaso con Daniele Scanapico, Antonio Fara e Massimo Manzi, ed infine Marva Wright e Gary Brown.

Da non perdere assolutamente i concerti del veterano Bob Dorough, cantante, pianista, compositore e gustoso paroliere americano, che mischia il pop con il humor e le suggestioni di irresistibile entertainer. Il palcoscenico del Teatro Mancinelli ospiterà nel corso della serata di venerdì il progetto di

Stefano Bollani *Abbassa la tua radio* per favore, omaggio alla musica italiana degli anni Trenta e Quaranta, riletta con sottile intelligenza e ironia da Enrico Rava, Gianluca Petrella, Javier Girotto e dallo stesso Bollani (inf. 0763/341772). Non mancheranno ovviamente i vocioni dei cori gospel: a Orvieto i Lashun Pace Gospel Singers, al Ciak di Milano invece da oggi in poi l'Harlem Gospel Choir. Un po' di musica del diavolo con la Louisiana Red Blues Band al Big Mama di Roma, dal 28 al 31, un po' di swing italiano a Sarzana il 27 con Nicola Arigliano, il rap dei 99 Posse a Senigallia (27), Ferrara (28), Rimini (29), Campobasso (30), le etnie immaginarie di Ambrogio Sparagna nel centro storico di Itri (La) il 26, il 27 nella chiesa parrocchiale di Frosinone, il 29 a Lamezia Terme e il 30 a Catanzaro. La musica vagabonda ed errante, crocevia fra Oriente e Occidente, dell'instancabile Goran Bregovic inonderà il Teatro Verdi di Sassari (27), il Teatro Tenda di Conegliano Veneto (28), e l'Auditorium di Pistoia (29). Vinicio Capossela sarà invece alla Stazione Centrale di Milano (con ingresso gratuito) il 25, e il 28 al Naima Club di Forlì. Chi in questi giorni dalla musica cerca invece le geometrie barocche delle partiture di Antonio Vivaldi, dovrà spostarsi a Venezia, nella chiesa di San Bartolomeo (tel. 0412770561), per ascoltare gli Interpreti Veneziani, gruppo cameristico fondato nell'87 da Paolo Cognolato: concerti serali dal 25 al 30. Concludiamo questa breve mappa con una novità: un presepe musicale, ovvero il presepe più vivace di queste feste. I personaggi saranno infatti attori, cantanti e ballerini, i quali, diretti da Carlo Tedeschi, si esibiranno sulle musiche di Stefano Natale (un cognome adatto all'evento!), con la coreografia di Carmelo Anastasi. La performance si terrà ogni giorno, sino al 30 dicembre, dalle 17 alle 19 sulle rive del lago di Montecolembò, nei pressi di Rimini (inf. 0541-985262).

tradizioni

Organi e cori nelle cento chiese della Capitale

Erasmus Valente

La tradizione natalizia comporta ogni anno un lungo viaggio nella Grande Musica, attraverso Basiliche e Chiese soprattutto di Roma. Un viaggio che coinvolge i grandi musicisti: Vivaldi, Palestrina, Mozart, Bach, Haendel, Schubert.

Il 27, in Santa Francesca Romana al Palatino, è particolarmente prezioso il concerto dell'organista americano Jimmy Goettsche, impegnato esclusiva-

mente in pagine di Bach. Ancora un organista si ascolterà, il 28, nella Chiesa di S.Gioacchino: Luigi Celeghin, con la collaborazione della figlia Angelica (flautista). In Santa Maria in Campitelli, il 29, l'ensemble «Enchiriadis» si esibirà in musiche del Medioevo spagnolo, che il 30 riecheggeranno in San Francesco al Termini.

L'anno nuovo (2 gennaio) verrà festeggiato, in S.Francesco a Ripa, con Vivaldi (*Credo, Magnificat*) ed Haendel (pagine del *Messia*). Il 3, nella Chiesa di Sant'Agostino a Campo Marzio, esploderanno i canti del «Bronzeville American Gospel». Ad essi rispondono il 4, in Gesù e Maria al Corso, giungendo da Bratislava, l'organista Ivan Sokol e la tromba di Ratislav Suchan. L'Epifania conclude il viaggio, alla grande, in Santa Maria degli Angeli, con l'intervento dei Cori Polifonici dell'Aramus e dell'Orchestra Sinfonica Nova Amadeus: Bach, Haendel e Schubert, con l'illustre soprano Luciana Serra.

Non è poco, ed è sempre tanto un pubblico che soltanto l'alto costo dei biglietti tiene lontano da una più intensa frequentazione della musica.

la musica è sacra

Metti Haydn tra i mosaici di San Marco

Silvia Boschero

Dopo il tradizionale concerto della Scala con il maestro Muti, l'Italia continua a festeggiare in musica le feste natalizie. All'insegna del barocco la città di Bologna, in cui il giorno della natività all'Oratorio di San Carlo (da poco riaperto), il Fortuna Ensemble eseguirà (ore 19) il *Dialogo pastorale al Presepio di Nostra Signora* per tre voci, cembalo, liuto e fiati.

E mentre Venezia ospita nella Basilica di San Marco *La creazione* di Haydn, sono entrambi dedicati a Mendelssohn i concerti in programma al Teatro Filarmonico di Verona (dove oggi alle 17 è in programma l'oratorio *Elias*, su parole dell'Antico Testamento), e al teatro Verdi di Firenze, dove è di scena la sinfonia luterana Canto di lode.

La città di Roma apre anche alla musica gospel con una rassegna che prende il via il prossimo mercoledì 26 nella chiesa di San Paolo fuori Le Mura: è la sesta edizione del «Roma Gospel Festival» che proseguirà fino al 28 dicembre con alcune tra le maggiori ensemble afroamericane.

Tanti gli appuntamenti con la musica sacra anche a Milano. Stasera (23.30, ad ingresso gratuito), in piazza San Marco il Coro di San Marco esegue la Messa di Natale su musiche di Haydn, mentre a Santa Maria della Passione alle 24 in punto è in programma il *Concerto Grosso* op. 6 n. 8 per la notte di Natale di

Arcangelo Corelli. E ancora, il giorno di Natale, sempre a Milano, a Santa Rita alla Barona un concerto d'organo su musiche di Maugeri, Guilman, Bach e Clark e a Santa Maria del Carmine la Messa solenne in canto gregoriano (ore 18.30) con la Schola Gregoriana Mediolanensis diretta da Giovanni Vianini. C'è l'imbarazzo della scelta ad Assisi, dove, in occasione di Natale, tutte le chiese della cittadina celebrano la festa con concerti di musica sacra e cori, così come fa Perugia nell'ambito della manifestazione «Natale in Umbria» che si prolunga fino al 6 gennaio.

Ma il Natale porta in dono anche una strenna concertistica offerta dall'Accademia di Santa Cecilia di Roma: la possibilità di regalare un pacchetto di 6 concerti al prezzo di cinque scelti nel folto programma sinfonico e cameristico. Un concerto al mese da gennaio a giugno con ensemble prestigiose e con direttori come Myung-Whun Chung o Daniel Oren. Offerta valida fino alla fine di dicembre.